

9.2 MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA PENA

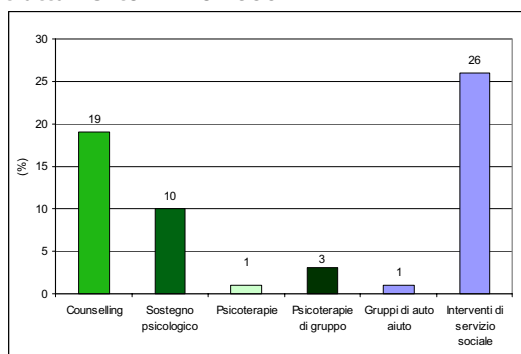
9.2.1 Assistenza ai tossicodipendenti in carcere

Nel corso del 2006 sono entrati nelle strutture penitenziarie 24.646 soggetti con consumo problematico di sostanze psicoattive. Alla rilevazione effettuata al 30 giugno, risultavano presenti 16.145 tossicodipendenti di cui quasi il 21% stranieri.

Per quanto riguarda la descrizione delle caratteristiche dell'utenza trattata nelle strutture penitenziarie per l'anno 2006 si è utilizzato un sottocampione di circa 2.000 soggetti seguiti in carcere dai servizi partecipanti al progetto SIMI®Italia. Fra questi il 22% è straniero (nella maggior parte dei casi - 67% - origina dai paesi dell'Africa). Il 93% dei soggetti è di sesso maschile, l'età media è di poco superiore ai 34 anni, con una differenza al limite della significatività tra i due sessi (femmine 33 anni, maschi 34). L'81% dei soggetti seguiti in carcere è in trattamento da più anni, il 19% ha iniziato un trattamento per la prima volta nel 2006, i casi incidenti stranieri (38%) sono il doppio di quelli italiani (18%). Rispetto alla sostanza "primaria" che ha determinato il trattamento, per il 51% dei soggetti si tratta di cocaina, per il 43% eroina ed per il 6% cannabis. I soggetti in carcere in trattamento per uso problematico di cannabis hanno un'età media più bassa (30 anni) rispetto ai cocainomani (34 anni) e agli eroinomani (35 anni). Il 60% dei soggetti che vengono seguiti in carcere per abuso di sostanze è un poliutilizzatore.

Gli interventi di counselling risultano effettuati al 20% dell'utenza trattata in carcere (nei soggetti trattati nei SerT il dato è del 30%), psicoterapia individuale (1%) psicoterapia di gruppo 3%, sostegno psicologico 10%, gruppi di autoaiuto 1%. Gli interventi di servizio sociale rappresentano il 26% degli interventi

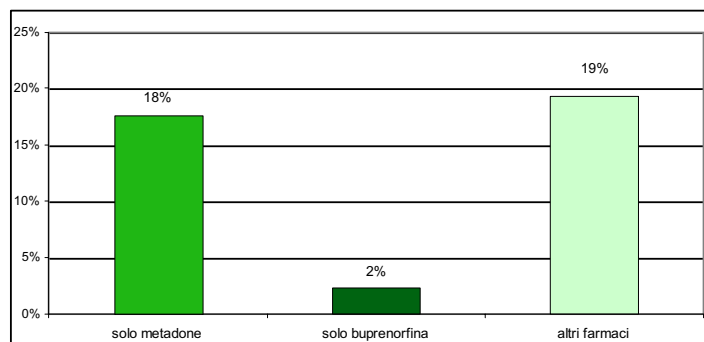
Grafico 9.4 - Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non farmacologicamente assistito in carcere per tipologia di trattamento. Anno 2006



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI®Italia

Disaggregando gli utenti sottoposti a trattamenti farmacologici in base al tipo di farmaco somministrato si osserva che la maggioranza relativa (19%) è destinataria di trattamenti con farmaci non specifici; il 18% con metadone, il 2% con buprenorfina (Grafico 9.5).

Grafico 9.5 - Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo farmacologicamente assistito in carcere, per tipologia di farmaco somministrato. Anno 2006



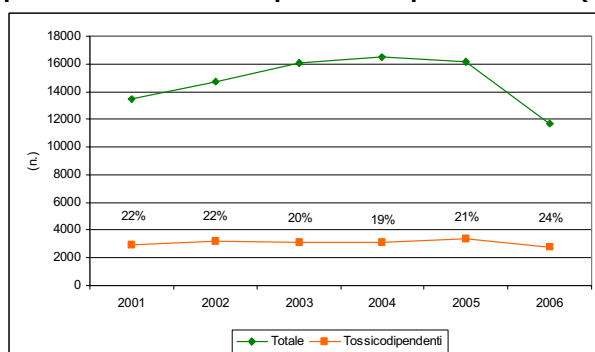
Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

9.2.2 Misure alternative al carcere per tossicodipendenti

Nel corso dell'anno 2006 sono stati affidate ai Servizi sociali 11.653 persone: circa il 24% per iniziare o proseguire un programma terapeutico volto al trattamento dello stato di tossicodipendenza¹ in base a quanto previsto dall'art. 94 del DPR 309/90, il 75,3% in affidamento per esecuzione di pene non superiori ai tre anni come previsto dall'art. 47 della Legge 26 Luglio 1975, n. 354 e succ. modifiche (il restante 0.7% ha riguardato soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria e militari).

A fronte della diminuzione del numero complessivo di soggetti affidati agli Uffici di esecuzione penale esterna rilevata nell'ultimo biennio, i casi pervenuti tra il 2001 ed il 2006 per art. 94 DPR 309/90 sono rimasti sostanzialmente stabili come numero assoluto, oscillando intorno a 3.000 unità circa all'anno (Grafico 9.6).

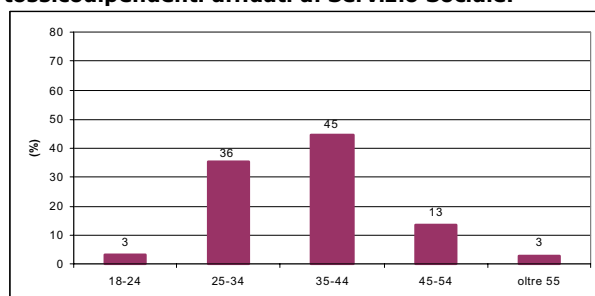
Grafico 9.6 Soggetti affidati al Servizio Sociale. Totale, tossicodipendenti e percentuale di tossicodipendenti rispetto al totale (anni 2001-2006).



Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria-Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

Nel corso dell'anno 2006, l'età media degli affidati per art. 94 è stata di circa 37 anni, senza differenze di rilievo rilevate in base alla nazionalità ed al sesso; per ogni femmina risultano ammessi alle misure alternative circa 16 maschi.

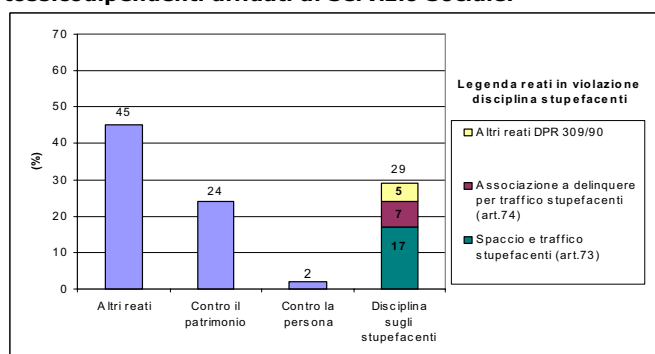
¹ L'affidamento in prova al servizio sociale in casi particolari (art. 94 DPR 309/90) riguarda sia i tossicodipendenti che gli alcodipendenti: in questo caso nella quasi totalità dei casi si tratta di soggetti tossicodipendenti.

Grafico 9.7: Distribuzione percentuale, per classi di età, dei soggetti tossicodipendenti affidati al Servizio Sociale.

Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

Sempre all'interno di tale gruppo, gli stranieri rappresentano circa il 7% dell'intero collettivo.

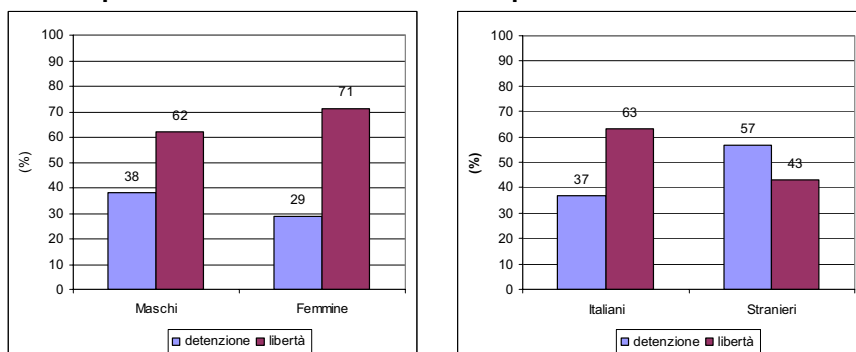
Senza differenze di rilievo nell'intero periodo 2001-2006, circa il 29% dei tossicodipendenti affidati ha commesso reati in violazione della normativa sugli stupefacenti (DPR 309/90): in particolare, nel 2006 il 17% è condannato per reati meno gravi di produzione, vendita e traffico (art. 73), il 7% per quelli previsti dall'art. 74 (associazione finalizzata al traffico di sostanze) ed il rimanente 5% per altri reati previsti dalla stessa normativa (Grafico 9.8).

Grafico 9.8: Distribuzione percentuale, per reato commesso, dei soggetti tossicodipendenti affidati al Servizio Sociale.

Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

Circa il 37% degli affidati ai Servizi Sociali per iniziare o proseguire un programma terapeutico volto al trattamento dello stato di tossicodipendenza provengono da una precedente condizione di detenzione. Differenze significative tra i provenienti dalla detenzione piuttosto che dalla libertà si evidenziano soprattutto relativamente al sesso ed alla nazionalità, in modo costante nell'intero periodo 2001-2006 (Grafico 9.9); sostanzialmente invariate rimangono invece le distribuzioni dell'età e del tipo di reato commesso.

Grafico 9.9: Distribuzione percentuale, per sesso e nazionalità, dei soggetti tossicodipendenti affidati al Servizio Sociale provenendo dal carcere o dalla libertà.



Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

PARTE 10

IL MERCATO DELLA DROGA

10.1 Produzione, offerta e traffico di droga

10.2. Sequestri di sostanze psicoattive illegali

10.3. Prezzo e purezza

10.3.1. Prezzo della droga a livello di strada

10.3.2. Purezza a livello di strada

10.4 Percezione sulla disponibilità delle droghe

10.4.1 Percezione della disponibilità di droghe da parte della popolazione

10.4.2 Percezione della disponibilità di droghe da parte degli studenti

10.5 Percezione dei rischi

10.5.1 Percezione dei rischi correlati all'uso di sostanze psicoattive

10.5.2 Opinione pubblica sull'uso di sostanze psicoattive

10.6 Campagne mass-mediatiche a livello regionale

PAGINA BIANCA

10.1 PRODUZIONE, OFFERTA E TRAFFICO DI DROGA

Così come evidenziato nella Relazione Annuale della Direzione Centrale dei Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno, il mercato Italiano è stato alimentato, nel corso dell'anno 2006, prevalentemente dalla cocaina prodotta in Colombia, dall'eroina afgana, dall'hashish prodotto in Marocco, dalla marijuana albanese e dalle droghe sintetiche provenienti per lo più dall'Olanda.

L'Italia viene considerata il secondo Paese europeo per il consumo di cocaina dopo la Spagna, alla pari con il Regno Unito.

In Italia, e più nello specifico in Calabria, il controllo di tale sostanza è pressoché completo appannaggio delle organizzazioni della "ndrangheta". L'analisi delle attività coordinate dalla Direzione Centrale Antidroga evidenziano inoltre la tendenza di tale organizzazione ad operare fuori della Regione d'origine: pur non essendosi registrati grandi sequestri nel territorio calabrese si rileva, infatti, un costante coinvolgimento di tale organizzazione nell'ambito di importanti operazioni realizzate sul territorio nazionale ed internazionale. Peculiare caratteristica di questa matrice criminosa è la capacità di espansione extra regionale, grazie a cellule operative radicate nel territorio nazionale ed estero, sempre collegate alle "famiglie" d'origine. Se per quanto attiene al mercato nazionale la "ndrangheta" risulta soprattutto collegata con le organizzazioni di matrice mafiosa siciliane, campane e pugliesi, per quanto attiene quello estero si registra una forte operatività soprattutto sul mercato australiano ed albanese ma anche francese, tedesco, russo, spagnolo, svizzero, della ex Jugoslavia, boliviano, statunitense e canadese. E' da evidenziarsi, inoltre, proprio nell'ottica di espansione geografica delle organizzazioni calabresi, la presenza sempre più marcata di rappresentanti delle più importanti cosche della "ndrangheta" anche nei Paesi dell'Africa Occidentale maghrebina e del golfo di Guinea (in particolare in Marocco e nel Togo), scelti come nuove piattaforme funzionali, oltre a quello colombiano, per l'alimentazione del mercato europeo.

Le **organizzazioni di stampo camorristico**, a differenza della "ndrangheta", che opera prevalentemente al di fuori dei confini regionali, svolgono ampia parte della propria attività, consistente nello spaccio soprattutto di cocaina, sul territorio campano ed in piccola parte sul versante Adriatico e nelle Marche. Per quanto attiene invece al mercato internazionale, insediamenti camorristici si ritrovano soprattutto in Paesi come Spagna, Olanda, Bulgaria, Romania, Turchia, Albania, Marocco e, ultimamente, Tunisia. Acquisizioni investigative più recenti confermano, inoltre, la presenza in Sud America, ed in particolare in Colombia e Bolivia, di esponenti della malavita campana, segno di una tendenza anche da parte di tali organizzazioni a scavalcare i livelli intermedi della filiera criminale stabilendo contatti diretti con i fornitori.

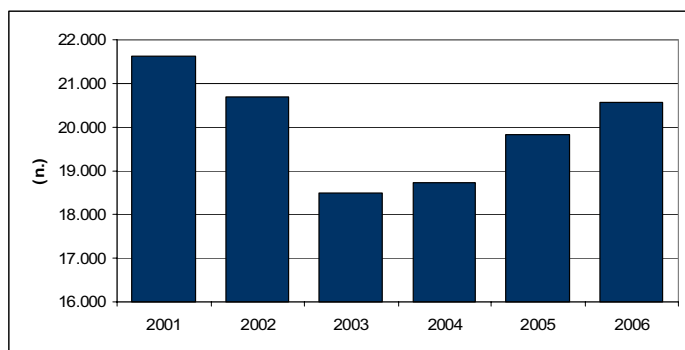
La **mafia siciliana** ha perso da anni il tradizionale controllo del mercato nazionale e internazionale delle droghe. Il predominio assoluto, che in anni addietro aveva assunto una fisionomia monopolistica soprattutto nel mercato dell'eroina, si è progressivamente affievolito lasciando spazio alla "ndrangheta" ed alla "camorra".

Con l'aumentare esponenziale della domanda di cocaina e la contestuale flessione di quella di eroina, la mafia ha perso progressivamente terreno in favore della "ndrangheta": l'attuale scenario del narcotraffico in Sicilia evidenzia una generica tendenza della criminalità a servirsi, per i grandi approvvigionamenti, delle organizzazioni calabresi e campane.

10.2 SEQUESTRI DI SOSTANZE PSICOATTIVE ILLEGALI

Come già evidenziato nel corso del biennio precedente, anche nel 2006 si è continuato ad assistere all'aumento del numero di operazioni effettuate dalle Forze dell'Ordine (FFOO) sul territorio nazionale; il numero globale si è assestato a 20.580 (Grafico 10.1).

Grafico 10.1: Distribuzione del numero delle operazioni antidroga effettuate dal 2001 al 2006.

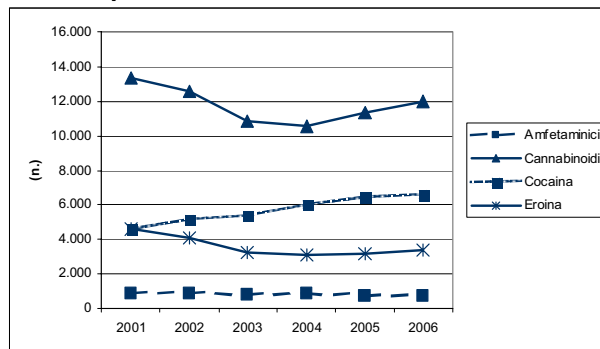


Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA

Nel corso dell'anno in esame, seppur in modo meno accentuato rispetto al biennio precedente, continuano a crescere sia il numero di interventi volti al contrasto del traffico di **cocaina** (Grafico 10.2) che i quantitativi intercettati (6.604 operazioni nel 2006 con un aumento del 44% rispetto al 2001 e di quasi il 2% rispetto al 2005, con l'incremento dei quantitativi intercettati da circa 1.812 kg nel 2001 a 4.625 kg nel 2006). Dopo il decremento registrato sino al 2004, nell'ultimo biennio si è assistito all'aumento del numero di operazioni che hanno portato al sequestro e rinvenimento di piante e derivati della **cannabis** e di **eroina**; risulta stabile

il numero di interventi riguardanti gli **amfetamino-derivati**¹ (Grafico 10.2).

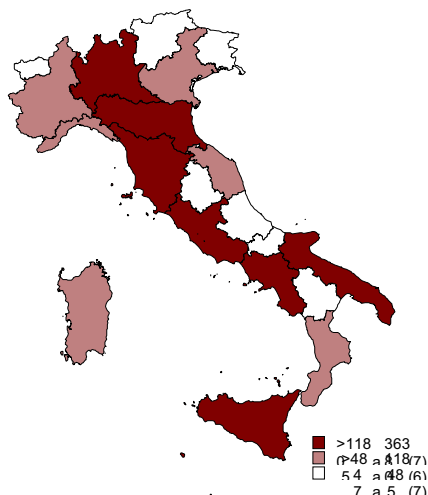
Grafico 10.2: Distribuzione del numero di operazioni suddiviso per tipologia di sostanza psicoattiva: anni 2001-2006.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA

Nonostante l'incremento nel numero di interventi volti al contrasto del traffico di eroina, come già rilevato nel corso del 2005, la media dei quantitativi di sostanza intercettati per operazione continua a diminuire, arrivando a toccare il valore più basso degli ultimi 6 anni (circa 390 gr.). Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia risultano le Regioni in cui si registra il numero più alto di operazioni antidroga (Grafico 10.3).

Grafico 10.3: Distribuzione regionale del numero di operazioni antidroga effettuate dalle FFOO nel 2006.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 gennaio 2007)

¹ Le operazioni in cui è stata sequestrata o rinvenuta più di una sostanza, sono state considerate più volte, una per ogni sostanza.

Per evidenziare i diversi livelli di quantitativi complessivamente intercettati dalle FFOO all'interno di ogni Regione, è stata effettuata una cluster-analysis (analisi dei gruppi), condotta sui dati ordinati delle aree territoriali in base alla quantità di droga (suddivisa per tipologia) rinvenuta e sequestrata nel corso delle operazioni.

I due gruppi così creati risultano caratterizzati da livelli maggiori e minori di quantitativi medi intercettati: si profila un quadro che mostra maggiori livelli di problematicità connessa al traffico degli stupefacenti in quasi tutte le aree settentrionali, nelle regioni tirreniche ed in Puglia (Grafico 10.4).

Grafico 10.4: Distribuzione regionale del quantitativo totale di sostanze intercettate dalle FFOO nel 2006.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 gennaio 2007)

È in queste Regioni che si registrano le operazioni che hanno portato ad intercettare i quantitativi maggiori per tutte le categorie di sostanze sinora considerate (Grafico 10.5). Nello specifico, nonostante il numero di interventi registrato non sia tra i più elevati, Veneto, Piemonte e Liguria, presentano quantità medie sequestrate superiori rispetto ad altre aree geografiche. Le Regioni che si collocano ad un livello di impatto basso in entrambe le mappe sono la Valle D'Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia, l'Umbria, l'Abruzzo, il Molise e la Basilicata (confronto tra Grafico 10.3 e 10.4). L'analisi della distribuzione territoriale delle quantità di sostanze psicoattive rinvenute e sequestrate nel corso delle operazioni antidroga (Grafico 10.5) mostra quadri diversificati in base alle sostanze. Nel corso dell'anno, nelle sole Lombardia, Campania e Lazio, è stato rinvenuto e sequestrato quasi il 64% del totale della cocaina intercettata in Italia (circa il 30% in Lombardia, il 18% in Campania ed il 16% nel Lazio su quasi 4.630 kg). Circa il 29% ed il 20% dei quantitativi di eroina rinvenuti e sequestrati si concentrano rispettivamente in Friuli-Venezia Giulia e Lombardia seguite, con poco più del 10%, dall'Abruzzo.

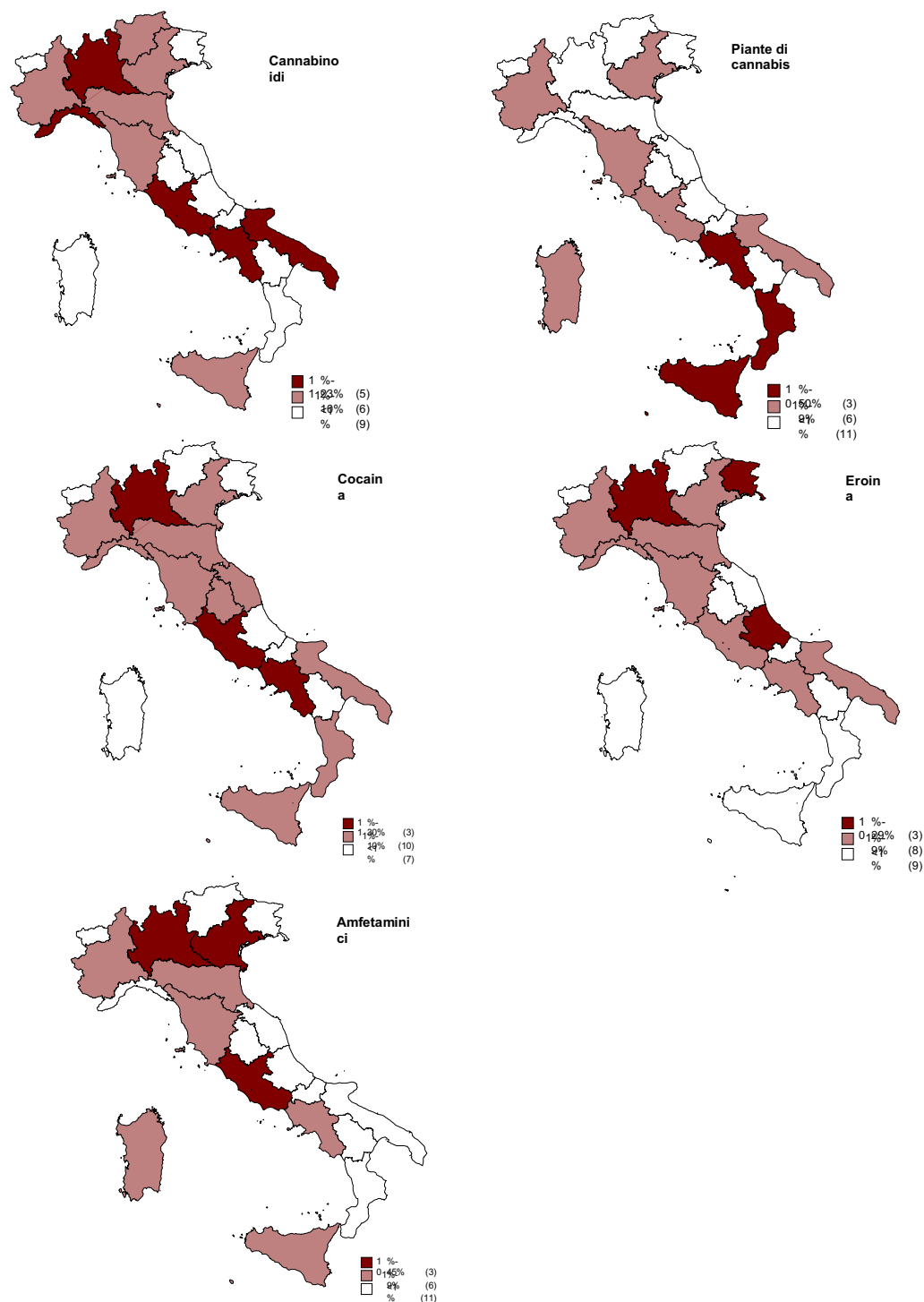
Circa il 76% delle piante di cannabis sono state rinvenute e sequestrate in sole tre Regioni dell'Italia meridionale (quasi il 50% intercettate in Calabria seguita dalla Campania con circa il 16% e dalla Sicilia con poco meno dell'11%).

Più disomogeneo appare il quadro relativo ai rinvenimenti e sequestri di hashish e marijuana. Quasi l'80% dei circa 24.700 kg di cannabinoidi sequestrati si concentra in cinque Regioni: in particolare Lombardia (circa il

22%), Lazio (meno del 18%), Puglia (circa il 15%), Liguria (circa il 13%) e Campania (circa l'11%).

Nel Lazio sono state intercettate più del 44% delle compresse di amfetimino-derivati; nel Veneto ed in Lombardia rispettivamente circa il 18% ed il 15%.

Grafico 10.5: Distribuzione regionale delle percentuali di quantitativi di sostanze intercettate nel 2006.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 gennaio 2007)

10.3 PREZZO E PUREZZA

10.3.1 Prezzo della droga a livello di strada

In base ai dati rilevati dalla DCSA (Direzione Centrale dei Servizi Antidroga) relativi alla vendita al dettaglio delle sostanze psicoattive illegali, dal 2001 al 2006 si evidenzia una diminuzione del prezzo per grammo di eroina (in 6 anni il prezzo minimo di quella "nera" è diminuito di circa 16 €, di quella "white" di poco più di 9) e di cocaina (il prezzo minimo è diminuito di circa 17 € e quello massimo di circa 15). Una sostanziale stabilità dei prezzi si evidenzia per i cannabinoidi, ed un leggero aumento di quelli dell'ecstasy e del LSD (Tabella 10.1).

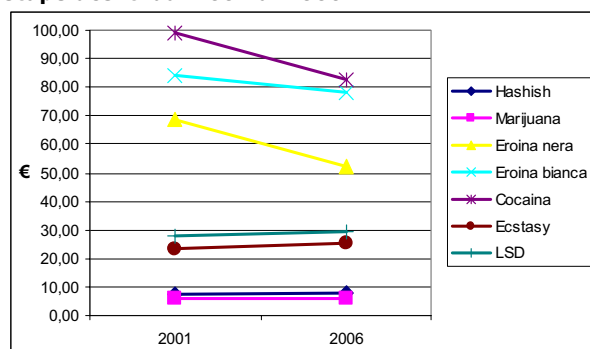
Tabella 10.1: Quotazione (€) allo spaccio delle sostanze stupefacenti (prezzo minimo e massimo) - Anni 2001-2006.

	2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
Hashish (gr.)	6,87	8,52	6,87	8,48	7,00	8,60	6,75	8,34	6,60	8,09	7,16	8,60
Marijuana (gr.)	5,06	6,46	5,38	6,44	5,40	6,55	5,47	6,63	5,07	6,23	5,28	6,44
Eroina nera (gr.)	60,94	76,18	56,55	68,09	49,00	62,00	47,63	61,07	47,63	61,07	44,92	59,58
Eroina bianca (gr.)	78,50	89,35	76,71	88,32	76,00	90,00	74,10	89,22	74,10	89,22	69,24	86,88
Cocaina (gr.)	89,86	108,46	86,58	105,12	79,50	99,00	80,00	101,63	76,93	96,89	72,44	93,17
Ecstasy (cp)	21,69	25,31	19,61	24,32	19,55	24,00	18,16	22,80	19,91	21,55	23,16	27,80
LSD (dose)	27,11	28,41	26,78	28,07	25,00	26,50	25,00	26,50	28,33	30,33	28,33	30,33

Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA

Dal 2001 al 2006, la media dei prezzi massimi e minimi è quindi passata da 99 a 83 € per grammo per la **cocaina**, da circa 68 a 52 € per l'**eroina** nera e da 84 a 78 € per quella bianca; un aumento della media dei prezzi si osserva per una singola pasticca di **ecstasy** e dose di **LSD**, mentre rimane invariata quella dei **cannabinoidi** (Grafico 10.6).

Grafico 10.6: Andamento della media dei prezzi (massimo e minimo) delle sostanze stupefacenti dal 2001 al 2006.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA

10.3.2 Purezza a livello di strada

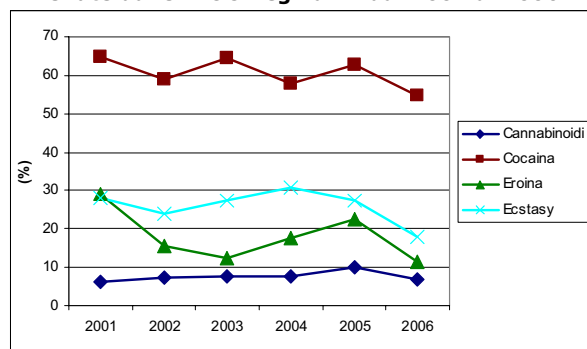
A fronte del leggero aumento dei prezzi minimi e massimi dell'**ecstasy**, la percentuale media di sostanza pura (MDMA) riscontrata nei quantitativi analizzati nel 2006 è scesa a poco più del 18% contro circa il 28% del 2001. L'andamento nei sei anni considerati, tuttavia, non risulta costante: dopo una prima diminuzione nel 2002, nel biennio successivo si è assistito ad un aumento della percentuale media di principio attivo, per poi registrare una nuova inversione di tendenza negli ultimi due anni.

Oscillanti risultano anche gli andamenti relativi a **cocaina** ed eroina, variazioni in parte dovute alla disomogeneità nel numero e nella tipologia dei campioni analizzati negli anni (nel 2006 rispettivamente solo il 2% ed il 17% dei quantitativi intercettati sono stati sottoposti ad analisi, contro circa il 26% ed il 63% del 2001), in parte all'aggiornamento dei dati.

Complessivamente dal 2001 al 2006, la percentuale media di principio attivo si è ridotta, passando dal 65% al 55% per la cocaina e da circa il 29% all'11% per l'**eroina**.

La percentuale di principio attivo (THC) presente nei **cannabinoidi** sequestrati è sostanzialmente stabile negli ultimi 5 anni; nell'ultimo anno è mediamente diminuita, passando dal 10% nel 2005 (valore massimo raggiunto dal 2001) a circa il 7%.

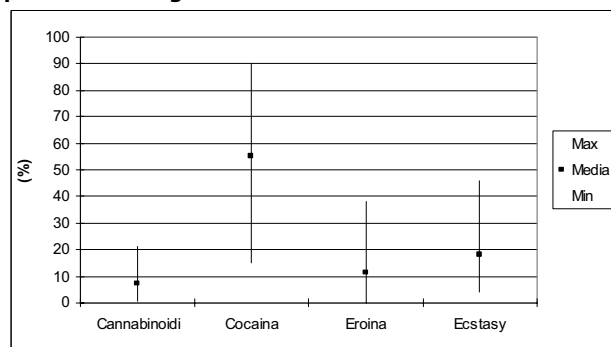
Grafico 10.7: Percentuale media di sostanza pura riscontrata nelle sostanze rinvenute dalle FFOO negli anni dal 2001 al 2006.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA

Nel 2006 (Grafico 10.8) si osserva comunque una significativa variabilità nella percentuale di principio attivo: per l'eroina il range è compreso tra 0,12 e 38%, per la cocaina tra 15 e 90%.

Grafico 10.8: Variabilità nella quantità di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali rinvenute dalle FFOO nel 2006



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA

10.4 PERCEZIONE SULLA DISPONIBILITA' DELLE DROGHE

10.4.1 Percezione della disponibilità di droghe da parte della popolazione

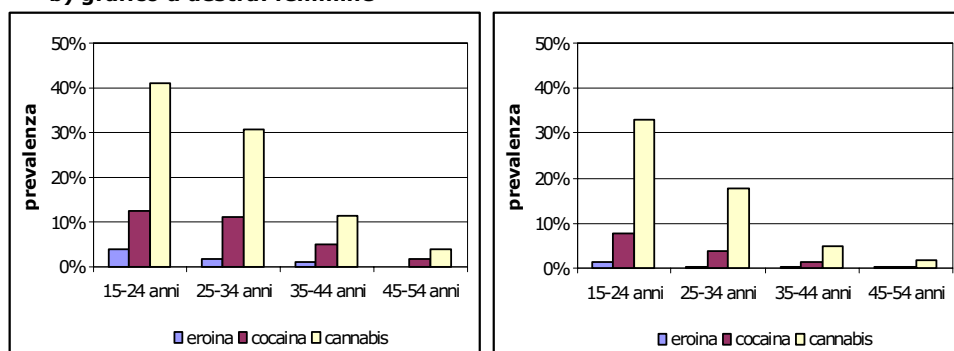
I dati di seguito riportati analizzano la stima della disponibilità delle sostanze psicoattive illegali nella popolazione generale attraverso l'analisi della prevalenza di soggetti, con età compresa tra i 15 ed i 54 anni, ai quali sia stata offerta, durante il 2005 (nei dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario), almeno una volta eroina, cocaina, cannabis, allucinogeni e/o stimolanti (IPSAD®Italia)².

Le sostanze globalmente più "offerte" sono la cannabis (offerta almeno una volta al 17% degli intervistati) e la cocaina (5,2%); meno frequentemente sono offerti stimolanti (2,3%), allucinogeni (1,3%) ed eroina (1,1%).

Nel Grafico 10.9 vengono riportate le percentuali di soggetti che si sono sentiti offrire almeno una volta negli ultimi dodici mesi cannabis, cocaina e/o eroina³. Dal Grafico si osserva come siano i più giovani (15-24 anni) i maggiori destinatari dell'offerta delle sostanze indagate; per la cannabis (maschi: 41%; femmine: 33%), per la cocaina (maschi:12%; femmine:8%) e per l'eroina (maschi:4%; femmine:1,6%). Il rischio relativo "di genere" per i maschi cresce progressivamente passando dalla cannabis (+25%), alla cocaina (+50%) all'eroina (+150%) e cresce, per tutte le sostanze con l'aumentare dell'età. Le prevalenze diminuiscono notevolmente all'aumentare dell'età; nella classe d'età superiore (45-54 anni) solo al 4% dei soggetti di sesso maschile ed all'1,7% dei soggetti di sesso femminile è stata offerta cannabis di recente, al 2% dei maschi e allo 0,5% delle femmine è stata offerta cocaina e l'offerta di eroina non raggiunge lo 0,2% dei soggetti.

Grafico 10.9: Distribuzione della prevalenza dell'offerta di eroina, cocaina e cannabis nella popolazione generale, articolata per sesso e classi d'età.

a) grafico a sinistra: maschi
b) grafico a destra: femmine



Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2005

Al fine di descrivere i diversi mercati potenziali, si è ritenuto opportuno analizzare le varie risposte in base alla Regione di residenza dei soggetti intervistati, per ogni gruppo di sostanze. I tassi sono stati pesati per l'appartenenza al genere e alla classe d'età, in modo da tener conto della differente distribuzione demografica nelle varie Regioni.

Nel Grafico 10.10 è riportata la distribuzione regionale della prevalenza d'offerta di **eroina**⁴.

² Vedi riferimento IPSAD®Italia all'interno degli elementi metodologici del capitolo 1.

³ Vedi tabella 10.1 e Tabella 10.2 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

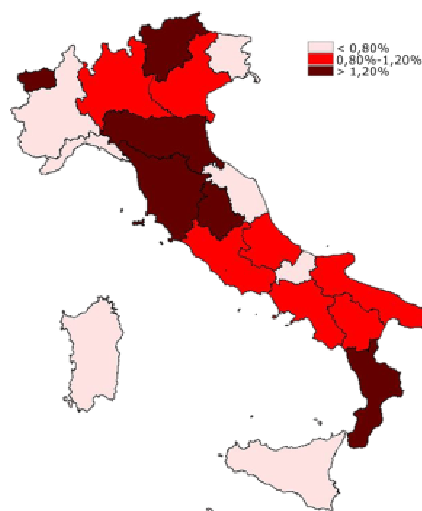
⁴ Vedi tabella 10.3 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

Il Trentino Alto Adige, con una percentuale intorno al 4%, risulta essere la Regione maggiormente esposta all'offerta di eroina, seguono l'Emilia-Romagna con l'1,8%, la Toscana la Calabria e l'Umbria con circa il 1,5%. Nell'Italia insulare e nel Molise l'offerta risulta invece essere minore (inferiore all'1%); intorno all'1% la Lombardia, l'Abruzzo, la Basilicata, la Puglia, la Campania e il Veneto. La variabilità territoriale della percezione è consistente, anche tra Regioni fra di loro confinanti: in Emilia-Romagna è circa il doppio di quella lombarda, piemontese o marchigiana, in Lombardia 4 volte di meno che in Trentino Alto Adige.

La disponibilità della sostanza risulta fortemente correlata alla stima della prevalenza di consumo in Umbria, Toscana, Lazio e Campania; diversamente l'Emilia-Romagna, il Trentino-Alto Adige, la Calabria, la Valle d'Aosta e la Basilicata vedono associarsi un'alta percezione di disponibilità e consumi stimati come bassi. La Sicilia sembra invece caratterizzarsi per avere scarsa offerta e bassi consumi si rileva inoltre una forte correlazione fra disponibilità di eroina e numero di operazioni delle Forze dell'Ordine, in Toscana, Umbria ed Emilia-Romagna ad una maggiore offerta della sostanza si associano un maggior numero di sequestri di eroina, più segnalazioni per possesso e più denunce per spaccio.

In controtendenza il Trentino-Alto Adige dove viene riferita alta disponibilità della sostanza pur rilevandosi un numero basso sia di sequestri della stessa che di segnalazioni e denunce. Sardegna e Molise si caratterizzano per bassa percezione di offerta associata a un'alta prevalenza di operazioni delle Forze dell'Ordine, sia per ciò che riguarda i sequestri che per le denunce per spaccio.

Grafico 10.10: Distribuzione regionale della prevalenza dell'offerta di eroina nella popolazione generale.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

La disponibilità percepita di **cocaina**⁵ risulta maggiore in Umbria (8%), in Emilia-Romagna (7,1%), nelle Marche (7%), nel Lazio (6,8%), in Toscana (6,5%) e in Puglia (6,5%). Le Regioni dove l'offerta di cocaina è riferita come minore sono il Molise (1%), la Basilicata (2,3%), il Friuli-Venezia Giulia (3,2%) e la Sardegna (3,2%). Le restanti Regioni oscillano tra il 3,5% della Calabria ed il 5,3% della Lombardia.

⁵ Vedi tabella 10.3 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

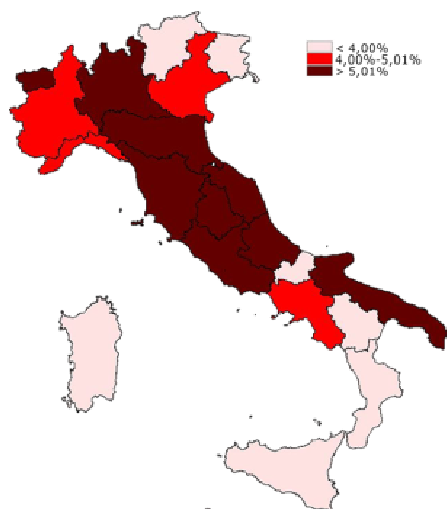
La percezione della disponibilità di cocaina è quella soggetta a maggiore variabilità territoriale; in Umbria è 8 volte quella misurata in Molise. A differenza però del dato relativo all'eroina, la diffusione della percezione non presenta "scalini" significativi tra Regioni confinanti (ad eccezione di una parte dei confini molisani e lucani), cosa che potrebbe essere attribuita ad una maggiore capillarità dell'offerta rispetto a quella dell'eroina.

Umbria e Piemonte evidenziano forte associazione fra disponibilità e consumi. In Lombardia e in Trentino nonostante una bassa prevalenza di soggetti che riferiscono di essere stati destinatari di offerta di cocaina, si riscontrano stime di consumo molto elevate.

Basilicata, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Molise associano ad una bassa disponibilità percepita bassi consumi stimati della sostanza. Le Marche sono la Regione con il maggiore gradiente percettivo tra eroina e cocaina; ad una percezione bassa di disponibilità della prima si associa una delle maggiori percezioni relative all'offerta della seconda.

In Umbria, Lazio, Emilia-Romagna e Marche ad una elevata percezione di disponibilità si associa un'alta prevalenza di segnalazioni per possesso di cocaina, di denunce per spaccio e di operazioni delle FFOO. Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Calabria e Molise si caratterizzano al contrario per una limitata disponibilità ed un numero minore di interventi da parte delle Forze dell'Ordine. L'Umbria, a fronte di una alta disponibilità percepita di cocaina, un'alta prevalenza di denunce per spaccio e di sequestri, si caratterizza per una prevalenza bassa di segnalazioni relative al possesso.

Grafico 10.11: Distribuzione regionale della prevalenza dell'offerta di cocaina nella popolazione generale.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

Le Regioni in cui l'offerta riferita di **cannabis**⁶ registra prevalenze maggiori sono il Lazio (21,7%) la Toscana (20,3%) ed il Trentino-Alto Adige (20,1%). Così come una percentuale tra il 19% ed i 15% dei soggetti intervistati in Sardegna, Puglia, Abruzzo, Lombardia, Calabria, Umbria, Molise, Liguria, Veneto, Marche, Sicilia e Campania riferiscono di essersi sentiti offrire cannabis almeno una volta negli ultimi dodici mesi. Sono invece i residenti della Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia, della Basilicata e del Piemonte ad avere avuto minor offerta di hashish e/o marijuana.

⁶ Vedi tabella 10.3 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione